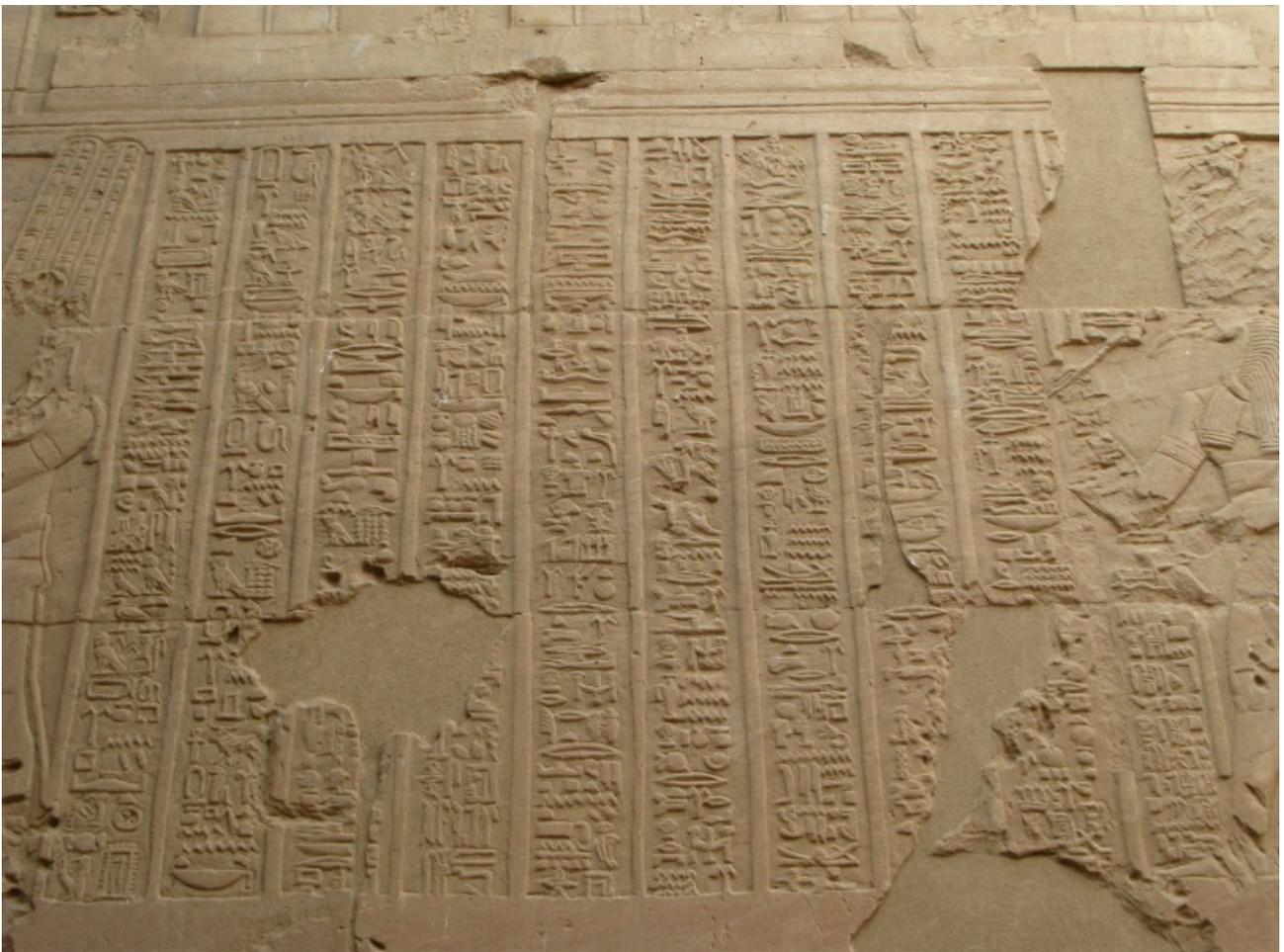


IL DECRETO DELL'ABATON



Alberto ELLI

Sulle pareti interne della “Porta di Adriano” a File, nota anche come “Portico di Osiri”, molte delle raffigurazioni sono relative al culto e ai misteri di Osiri. Di particolare importanza, oltre alla ben nota ultima iscrizione in caratteri geroglifici pervenutaci, è il testo conosciuto come “Decreto dell'Abaton”, che specifica tutte le prescrizioni relative a questo luogo “inaccessibile” (è questo il significato del termine greco ἄβατον *abaton*), che gli Egizi chiamavano “luogo puro” o “isola pura”, sull'isola di Bigga, dove è sepolta la gamba sinistra di Osiri.

Le iscrizioni, accompagnate da una serie di rilievi figurati, danno una duplice versione del decreto, la seconda, purtroppo, non completa. Esse risalgono al regno di Adriano (117-138).

Per uno studio dettagliato di questi testi, si vedano H. JUNKER, *Das Götterdekret über das Abaton*, Vienna 1913 e CH. DE MARÉ, “*Ci-gît Osiris. L'Abaton de Biggeh d'après les sources textuelles et iconographiques*”, *Babelao* 5 (2016) pp. 1-46.



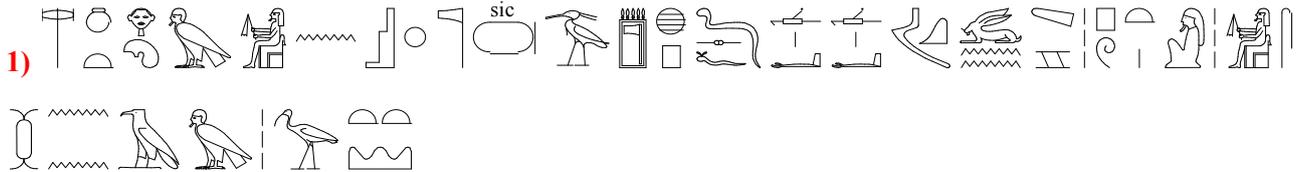
(Il Ba di Osiri e gli dei garanti del decreto; CH. DE MARÉ, op. cit., Figg. 7 e 8)

PRIMO DECRETO

A File, sulla parete N, interno della Porta di Adriano; sulla destra della raffigurazione dell'adorazione del Ba di Osiri nel sacro bosco dell'Abaton. In dieci colonne di testo.

A) Inno al Ba di Osiri

a) Invocazione



1) *nḏ ḥr.k bꜣ šps n Wsir (Wnn-nfr) bnw nṯry ḥpr (w) ḏs.f wꜥ wꜥ(w) ꜥmꜣ(w) wnnt Pꜣwty šps n nꜣ bꜣw igrt*

Salute a te, o venerabile Ba di Osiri Onnophris, fenice divina venuta all'esistenza da sé stessa, l'unicissimo, che ha creato ciò che esiste, il venerabile primordiale delle anime del regno dei morti!

: probabilmente sta per *Wnn-nfr* "Onnophris", epiteto di Osiri

wꜥ wꜥw : "allereinzigster", epiteto del dio creatore (WB I 275.15)

wnnt : per

igrt : "Name des Totenreiches" (WB I 141.4). Il valore *igr* per deriva da alterazione fonetica

del suo valore *ikr* () , "Beiname des Thoth", WB I 138.1; vedi anche WB I 137)

: grafia dell'articolo plurale *nꜣ*, caratteristica delle iscrizioni della Porta di Adriano

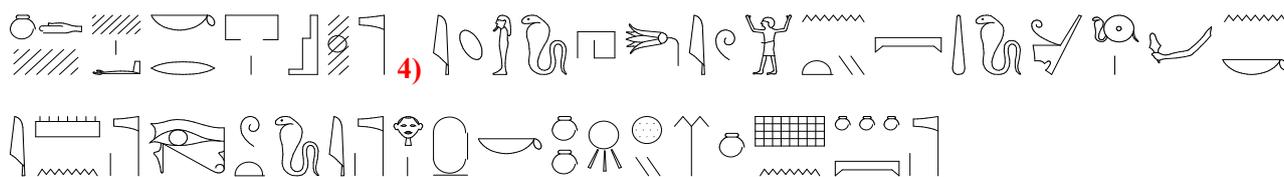
b) Litania



bꜣ šps rn.k m-ḥnw pꜣ i(w)-wꜥb bnw nṯry 2) rn.k m-ḥnw Snmṯ bꜣ wsr rn.k m-ḥnw Pr-Šḥmt bꜣ (spd) irw rn.k m-ḥnw pꜣ Irꜥ bꜣ rmy rn.k m-ḥnw Pr-ꜣst bꜣ ꜥnh rn.k m-ḥnw Šḥḥ ntk 3) bꜣ ḥry bꜣw nṯrw

"Venerabile Ba" è il tuo nome sull'Abaton; "Fenice divina" è il tuo nome in Bigga; "Forte Ba" è il tuo nome nella Casa di Sekhmet; "Ba dal bell'aspetto" è il tuo nome in File; "Ba piangente" è il tuo nome nella Casa di Isi; "Ba vivente" è il tuo nome in Aswan. Tu sei il Ba che è sopra il Ba degli dei!

d) glorificazione di Osiri sull'Abaton

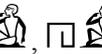


ndr ^{c.k} r Pr-*W*si^r 4) *irw.k* (m) *h(y)* r *ḳ3(t)* nt pt *mdw.k* n R^c *dsr* n.k *Imn* *wḏ3* *tw.k* I *ḥr* *rn.k* *wbn* *wbn(y)* m-
ḥnw Nww

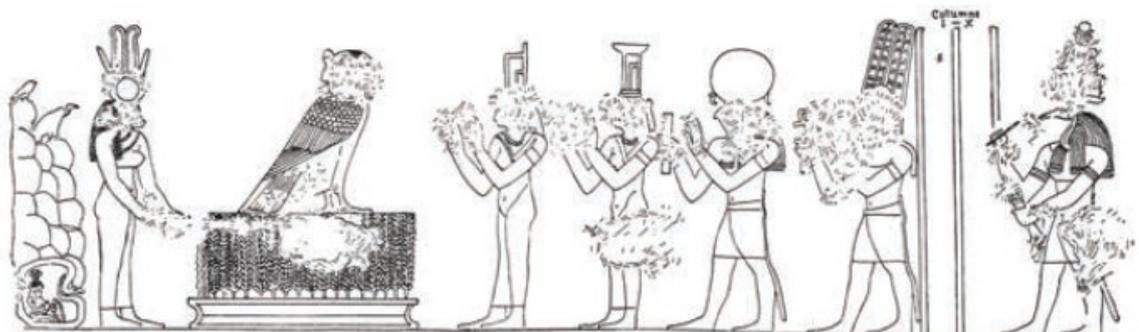
Tu vieni accompagnato alla Casa di Osiri, mentre la tua immagine giubila fino all'alto dei cieli. Tu parli con Ra e Amon ti santifica. Thot ti procura salute nel tuo nome. Sorgi, o splendente, nel Nun!

ndr ^{c.k} : ; l'espressione *ndr* ^c  vale "prendere la mano (di qualcuno), prendere (qualcuno) per mano" (WB II 383.3). Nel nostro caso si tratta di una *sdm.f* passiva: "la tua mano è presa (verso ...)"

Pr-*W*si^r : santuario di Osiri sull'Abaton.

hy : , ,  "jauchzen, jubeln" (WB II 483.1-4)

Ra : per la comprensione del testo occorre aver sott'occhio la scena raffigurata sulla parete: di fronte al Ba di Osiri posto sugli alberi del bosco sacro dell'Abaton, compaiono gli dei garanti del decreto: Isi, Neftis, Ra (con in mano il rotolo che contiene il decreto in oggetto), Amon (con in mano il segno ankh), il testo del decreto e infine Thot (mentre scrive il decreto)



(JUNKER, op. cit., p. 58)

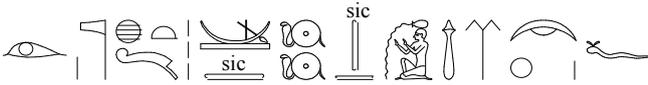
wḏ3 : valore causativo "wohlbehalten sein lassen" (WB I 401.2). Per mezzo di formule rituali (cfr. *ḥr rn.f* "über jemds. Namen einen Zaube sprechen", WB II 427.8)

tw.k : pronome dipendente di II persona singolare maschile; forma attestata dalla XX dinastia (WB V 246.8)

 : questa grafia, (WB I 25.6), interpretata come un epiteto di Thot, deriva da una cattiva interpretazione dello ieratico di  (vedi H.W. FAIRMAN, "Notes on the alphabetic signs employed at Edfu", *ASAE* 43 (1943), pp. 193-310, p. 233, n° 219(b); p. 252, n. X; pp. 256-257, n. XXVII)

   : *wbn sp-sn*, per *wbn wbn(y)*, imperativo e participio rispettivamente. Per *Wbny* "der Leuchtende, der Glänzende", vedi WB I 294.4; solitamente è appellativo del dio Sole.

§ 4. I riti giornalieri



(r) *irt(t) ht-ntr im.s r^c nb in w^cb 3 m 3bd.f*

di compiere in esso il rituale divino ogni giorno da parte del Grande Sacerdote in servizio mensile,

irt ht-ntr : “das Ritual vollziehen” (WB I 125.2)



kbhw n 3st nb(t) nbt Irk hr ir(t) kbhw im.sn r^c nb

la libagione di Isi, signora di File, costituendo la libagione su di esse, ogni giorno;

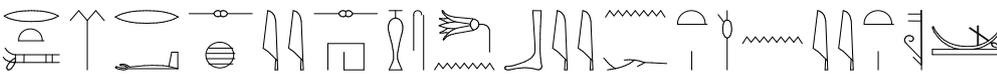
kbhw n 3st : si tratta di libagione di latte e non di acqua. File Photo 672 raffigura il re davanti a Osiri mentre

versa latte sulle offerte; tra l'altro si legge: *nm n.k kbhw(w).k ipn in n.k snt.k 3st irtt pw n(n) mw im.sn* “prendi per te queste tue libagioni che Isi, tua sorella, ti porta: si tratta di latte; non c'è acqua in esse!”. Si ordina quindi che nel

compiere la libagione (*irt kbhw*) si utilizzi il latte e non l'acqua

im.sn : il suffisso si riferisce alle 365 *htpw*

§ 5. Il divieto di far musica



r tm rdi(t) shy sh(3t) hsi n bynt wdnyt im

di non lasciare battere il tamburo e cantare con l'arpa o il flauto, colà;

: var. di *sh* “battere, colpire; suonare (sistro, tamburo)” (WB III 467.6)

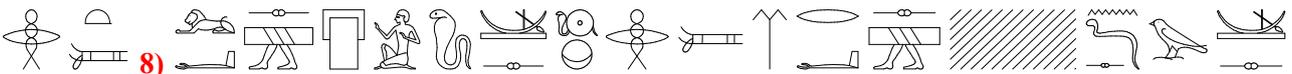
: il parallelo del secondo decreto ha , v ar. di *shst* “tamburo” (WB IV 207.6-7)

hsi : “cantare”, con *n* o *m* dello strumento con cui ci si accompagna (WB III 164.17-18)

bynt : var. di *bnt* “Harpe”; *hsi n/m bnt* “zur Harpe singen” (WB I 457.7-8)

wdnyt : var. di *wdny* “Art Flöte” (WB I 409.9)

§ 6. Il divieto di accedere all'Abaton



hn^c tm 8) rdi(t) ss s nb im.s r^c nb hn^c tm rdi(t) ss (wr?) nds im.s

e di non lasciare che nessuno, mai, vada là; e di non lasciare che vada là un grande o un piccolo;

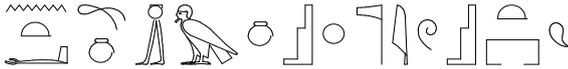
ss ... im.s : “passare ... in esso”; il suffisso si riferisce all'Abaton (*spt* o *ist*)

: *nb* (D. KURTH, *Einführung ins Ptolemäische*, I, Hützel 2007, p. 284, n° 33)

SECONDO DECRETO

Una seconda recensione del decreto, purtroppo incompleta, poiché il muro è conservato solo a metà, si trova in una banda al di sopra del primo decreto e delle relative raffigurazioni.

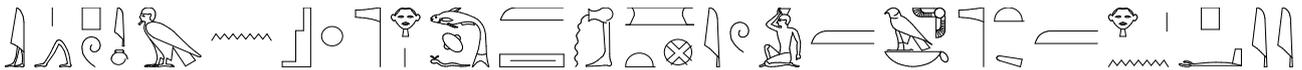
A) Titolo; il Ba di Osiri



nt-^c n in(t) b3 n Wsir r st.f

Rituale per portare il ba di Osiri alla sua sede.

nt-^c n int : lett. "rituale di portare"



ii(t) pw in b3 n Wsir hr h3t.f m iw-wc b iw.f m bik ntry m hr n pcy

Viene il ba di Osiri sul suo cadavere nell'Abaton: esso è un falco sacro, con la faccia di uomo.

p3y : var. di  p^ct

 : determinativo dell'espressione m hr n p^ct



w3h.f hr nh(w)t nt mn3 iw 3st m-b3h.f hn Nbt-hwt iw Imn-Rc hn I hr dw3.f

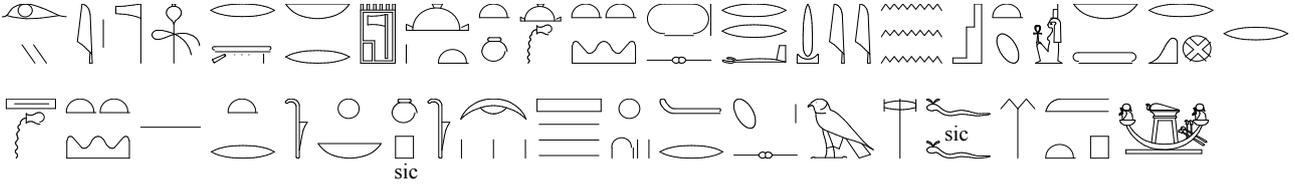
Egli dimora sugli alberi del boschetto sacro, mentre Isi e Neftis sono davanti a lui e Amon-Ra e Thot lo lodano.

Si vedano le figure di p. 1

nht : "sicomoro", ma anche, come qui, "albero" in generale" (WB II 282.6-283-2)

B) Testo del decreto

§ 1. Introduzione. I viaggi di Isi nei giorni di festa



*ir I wd(t) r ʔ nb r ntry ʔt tn iw-w^cb m.s r rdi(t) ʔy ʔst nb(t) Irk r iw-w^cb m tr nb n ʔ' rnp(t) ʔbd 3 šmw sw 12
hn^c sʔ.s Hr-nd-it.f m gs-dp*

Thot emana un decreto per tutte le terre, per santificare questo luogo il cui nome è Abaton e per far sì che Isi, signora di File, attraversi (il fiume) verso l'Abaton in ogni tempo (di festa) dell'anno, (in particolare) nel 12° giorno del 3° mese della stagione estiva, insieme con suo figlio Harendotes, nella barca.

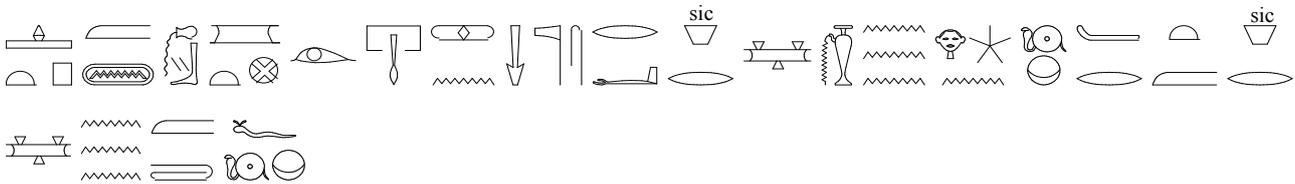
ir I wd t : in effetti Thot si limita a scrivere il decreto, emanato invece da Ra

r rdit : la *r* iniziale si riferisce a tutti i comandi successivi, espressi quindi con l'infinito

ʔy: cfr. il *ʔy-itrw* del primo decreto, §9

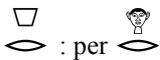
ʔbd 3 šmw sw 12 : il 12 Epiphi ricorreva la festa durante la quale il Ba di Osiri veniva portato sull'Abaton

§ 2. L'offerta funebre e le libagioni



h̄tp m iw-w^cb ir(t) prt-hrw n sn.s (tm) rdi(t) h̄ri kb̄hw hr.sn r^c nb hn^c tm (rdit) h̄ri mw m-phr.f r^c nb

Soffermarsi sull'Abaton; fare un'offerta funebre per suo fratello; non lasciare mai che manchi la libagione su di esse, e non lasciare mai che manchi l'acqua attorno a lui,



hr.sn : ci si riferisce alle 365 tavole d'offerta, di cui al primo decreto, § 3. Il passaggio è qui stato omissso, forse per errore

m-phr.f : il suffisso si riferisce a Osiri, fratello di Isi (*sn.s*)

§ 3. Il rituale giornaliero sull'Abaton



hn^c ir(t) h̄t-ntr im r^c nb in w^cb ʔ3 m ʔbd.f kb̄hw n ʔst m Irk hr ir(t) kb̄hw im.s r^c nb

e compiere colà il rituale divino ogni giorno da parte del Grande Sacerdote in servizio mensile, la libagione di Isi in File costituendo colà la libagione, ogni giorno.

